

ASSISI Giro di vite in nome del risparmio

Fontanelle chiuse in centro storico

ASSISI — Fontanelle pubbliche, stretta di rubinetti. Nel centro storico — era cosa risaputa ed apprezzata — bastava girarsi per trovare dove dissetarsi: non c'era angolo, via o piazza dove il visitatore, il bambino e l'operaio, non potesse trovare refrigerio. Da qualche tempo però le cose sono cambiate, forse nel nome del risparmio: le fontanelle non gettano più acqua, al posto dei rubinetti sono stati collocati inequivocabili tappi e le 'oasi' urbane dove dissetarsi o rinfrescarsi liberamente si stanno assottigliando sempre più. «Eppure negare un sorso d'ac-

qua ai turisti non giova certo all'immagine della città — dicono gli abitanti, in particolare chi, da anni, conosce una ad una le fontane cittadine —. Anche di recente ne sono state chiuse della altre e la cosa non può far certo piacere visto che finivano per essere un modo per andare incontro ad un'esigenza primaria dei visitatori». Fra i casi emblematici la caratteristica fontanella di via santa Chiara dove campeggia anche una mattonella con il francescano «Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta»: peccato solo che l'acqua non sgorgi più.



BASTIA

Zona industriale «Le regole sono rispettate»

BASTIA — Rispetto delle regole e trasparenza amministrativa sono state finalmente rispettate nella gestione della vicenda urbanistica relativa alla nuova zona industriale di Ospedalocchio. Tiene a sottolinearlo Rossella Aristei, capogruppo delle liste civiche, ricordando che proprio per questi obiettivi due anni fa diede vita alle liste cittadine nella competizione amministrativa. «L'attuale maggioranza, guidata dal sindaco Lombardi — rileva Aristei — ha tentato di tutto per modificare la delibera del 2003 e fare un piano urbanistico da affidare direttamente ai privati, alcuni cittadini e la società Bastianova, che comprende la Progress, di emanazione della Cna, proprietarie del terreno, acquistato quando era ancora agricolo». E' rimasta bloccata a lungo la variante del 2003, con cui l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Bogliari, aveva trasformato il terreno da agricolo in industriale. Due anni perduti, sottolinea Aristei, per arrivare a dare risposte concrete agli imprenditori e consentire investimenti che potranno creare nuovi posti di lavoro: «Ora le imprese devono ringraziare la minoranza del Consiglio, che è riuscita a sbloccare la pratica».

M.S.

ASSISI Appello di due associazioni

Teatro Metastasio «Sia contenitore di eventi artistici»

ASSISI — «Siamo oltremodo convinti che la struttura del Teatro Metastasio si presti ottimamente alla realizzazione di iniziative culturali dei più disparati generi».

Nelle parole di Stefano Frascarelli e di Roberto Sannipola, presidenti rispettivamente delle associazioni «L'isola che non c'è» e «Costruire il futuro», c'è la volontà di rimuovere l'immobilismo che da anni caratterizza la storica struttura del centro storico, utilizzata raramente e che ha visto fallire i bandi con i quali il Comune voleva andare ad affidarli a soggetti interessati all'utilizzo del teatro. Un lanciare il classico sasso nello stagno per vedere se si può fare qualcosa, par-

In passato

erano falliti

i bandi comunali

per la gestione

della struttura

tendo peraltro da un dato che ha dato loro speranze, la più recente manifestazione svolta al Metastasio, sabato scorso. «E' stato molto interessante vedere persone appartenenti a generazioni molto diverse sedere ed assistere contemporaneamente ad un concerto rock, quello del gruppo musicale Im.pato, con vere e proprie punte di heavy metal, in una sala teatrale — aggiungono i due presidenti —. E' stato infatti sfatato il mito, sembra piuttosto diffuso, che prevede il continuo insuccesso di iniziative che si svolgono all'interno del cen-

tro storico di Assisi». Teatro che negli anni ha conosciuto un lento ed inesorabile declino legato a difficoltà sicuramente presenti (ma non è certo l'unico teatro collocato in un centro storico), ma anche alla scarsa propensione a lavorarci cercando di utilizzarlo in primo luogo per quello che è (teatro, cinema), ma anche per altre iniziative, valorizzando gli spazi che ci sono; soprattutto senza pensare subito, in tempi rapidi, a bilanci in attivo e quant'altro.

«Siamo convinti che se si organizzano con passione manifestazioni

di valore, avendo bene a mente i propri limiti, non valgono nessun tipo di alibi, nemmeno quelli tipo la troppa poca gente che risiede nel centro storico o la mancanza di parcheggi — aggiungono Frascarelli e Sannipola —. Indubbiamente si va incontro a delle difficoltà forse maggiori rispetto ad altre aree territoriali, ma niente di impossibile. Lo scopo delle nostre due associazioni — concludono — è proprio quello di riproporre delle attività culturali nel centro storico e non solo, soprattutto quelle rivolte ai giovani, attraverso i giovani e per i giovani. Troppe volte si parla dei problemi dei giovani in loro assenza».

Maurizio Baglioni

Iniziativa presa

da «L'isola

che non c'è»

e «Costruire

il futuro»

BASTIA In arabo e inglese

Un «hacker» nel sito di Forza Italia Indagini anche «on-line»

BASTIA — «Siamo musulmani e non permettiamo a nessuno di insultare l'Islam». E' il messaggio anonimo, tradotto in italiano, che è comparso in arabo e in inglese nel sito web di Forza Italia: www.bastia.it. Ad introdurlo un «hacker» di sedicenti musulmani che ha colpito sabato scorso entrando nella «home page» del sito che è stato subito corretto. Il curatore della pagina, Francesco Fratellini, ha dichiarato che l'intrusione è avvenuta sabato mattina poco dopo le 10 ad opera di un «intruso» proveniente dall'Estremo Oriente. «Non è possibile tuttavia l'identificazione certa del responsabile — ha dichiarato Fratellini — che abbiamo segnalato al nuovo servizio della Questura 'commissariato on line', che ora dovrebbe riuscire a fare piena luce». Il sito di Fi, che è una pagina «on-line» per servizi di informazione, non ha particolari misure di protezione. Questo probabilmente ha consentito una così facile «incursione» in un momento in cui sono ancora vive le polemiche reazioni del mondo islamico alle vignette danesi e alla recente «sceneggiata» dell'ex ministro Calderoli.

M.S.

DERUTA Marocchini

Cocaina e contante Compravendita interrotta Presi due «pusher»

DERUTA — I militari della locale Stazione, in coordinamento con i colleghi dell'Arma territoriale di Marsciano e nel quadro di un'attività di osservazione orientata dal Comando di Compagnia di Todi, hanno sorpreso sul fatto due pregiudicati extracomunitari arrestandoli per detenzione di stupefacenti (cocaina) finalizzata allo spaccio. Sulla base del rapporto dei Carabinieri, poi, il magistrato di turno ha disposto per entrambi il rinvio a giudizio con rito direttissimo.

Marocchini, rispettivamente di 35 e 33 anni d'età, uno di professione commerciante e l'altro operaio, ma soprattutto già noti alle forze dell'ordine per reati della stessa tipologia, i due uomini sono stati bloccati dagli investigatori in divisa appena avvenuto fra loro lo scambio di droga contro denaro: 18 grammi di cocaina per 1100 euro, un prezzo che viene considerato di una spanna al di sotto della corrente quotazione di mercato. Negli ultimi anni, il consueto bilancio dell'attività preventiva e repressiva dell'Arma nel Tuderte ha messo in luce la diffusione delle dro-

DERUTA I carabinieri indagano sulle cause dell'esplosione

Scoppio, operati i due bimbi Petardo o residuo bellico?

TODI — I carabinieri della Compagnia stanno indagando per capire da che cosa è stato provocata l'esplosione che ha gravemente ferito due bambini, domenica mattina a Deruta. I piccoli, di 9 e 10 anni, originari dell'Ecuador sono stati operati dal dottor Massimo Massarella, medico dell'equipe del professor Giuliano Cerulli. L'esplosione si è verificata poco prima dell'ora di pranzo mentre i due stavano giocando con alcuni compagni.

I bimbi sono arrivati nel primo pomeriggio di domenica al pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Andrea delle Fratte con lesioni complesse alle mani, causate dallo scoppio. Subito sottoposti a intervento chirurgico, a entrambi, secondo quanto riferito dall'Azienda ospedaliera in un comunicato, è stata praticata la copertura di tutte le basi ossee rimaste.

«Per il più piccolo — spiega Massarella —, al quale abbiamo salvato il palmo della mano destra e due dita e mezzo, la prognosi è migliore, anche in vista di un futuro intervento ricostruttivo. Anche al secondo

abbiamo comunque salvato il palmo e alcune dita dell'arto sinistro». Dopo ore di intervento, i bambini sono stati portati in camera e tra qualche giorno saranno sottoposti a due settimane di trattamento iperbarico. «Un trattamento — spiega ancora Massarella — che consentirà una ossigenazione superiore dei tessuti e una migliore difesa dalle infezioni. Successivamente si passerà alla eventuale fase ricostruttiva». L'esplosione, violentissima, potrebbe essere stata causata o da un petardo assemblato dai ragazzini, o anche da un piccolo residuo bellico. I carabinieri, al momento, non escludono nessuna ipotesi.

«Sono orgoglioso — sottolinea dal canto Cerulli — del lavoro svolto dal dottor Massarella. E ne sono fiero non solo per l'esito positivo dei due interventi, lunghi e stressanti, eseguiti uno dietro l'altro senza tregua, ma soprattutto perché l'ortopedia e traumatologia di Perugia è una struttura funzionante 24 ore su 24, ininterrottamente, anche il sabato e la domenica. L'unico ospedale che assicura la continuità' assistenziale 365 giorni l'anno».

